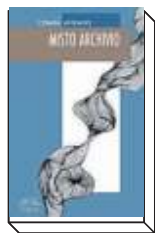


La poesia

Versi come fili dell'esistenza in musica

Attimi memorabili, emozioni indelebili, sentimenti, immagini e volti, a comporre un archivio di ricordi, suoni e parole. Raccolta d'esordio della milanese per nascita ma torinese d'adozione Chiara Avidano, "Misto archivio" intesse pagina dopo pagina e silloge dopo silloge, la rete delle relazioni che si sono intrecciate nella vita dell'autrice.



Chiara Avidano
"Misto Archivio"
Edizioni Neos
pagg. 96
euro 13

Fitta trama per indagare la memoria dell'esistenza che trasforma l'esperienza personale in significato. Al centro dell'elaborazione poetica, le liriche a dipingere l'umanità con pennellate di natura e giochi di parole a ingentilire la tensione del confronto fra l'autrice e i suoi sentimenti. I tempi necessari alla composizione lasciano un'impronta nella diversa costruzione ritmica, nella consapevolezza e nella sperimentazione della scrittura come in «I figli, arrivano. Fioriscono nel cuore plasmato nella carne, arrivano. In un luogo sicuro galleggiano, pesciolini cosmici all'ombra dell'amore che li crea. Singhiozzano scalciano rotolano, si fanno, come perle nella conchiglia. Aspettano, il momento della vita che respira». - **g.cr.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La guida

Viaggio segreto nella Torino che non ti aspetti

Dalla sala dove il re aspettava il treno all'unica chiesa in stile Liberty d'Italia. Un affascinante percorso alchemico verso la porta del paradiso taoista e un caffè vietnamita immerso in un giardino di bambù. Passando tra i filari del più antico vigneto metropolitano del Paese, alla scoperta di un'installazione artistica realizzata con i marmi provenienti dalla cappella della Santa Sindone. E ancora misteriosi dipinti che appaiono solo agli equinozi, un orologio che non segna l'ora, la pietra che favorisce la fecondità,



Andrea Fabrizio
"Torino insolita e segreta"
Edizioni Jonglez
pagg. 304
euro 17,95

un computer in legno e carta del 1831. A svelare questi tesori nascosti lontano dalla folla e dai luoghi comuni, sconosciute anche a molti torinesi doc, è il volume "Torino insolita e segreta" che Andrea Fabrizio ha scritto per la casa editrice internazionale Jonglez. Trecento pagine da sfogliare per stupirsi dei tanti misteri di questa città così apparentemente sobria: dalla possibilità di giocare una partita di calcetto su un tetto in centro a fare un giro in barca su un rivolo d'acqua all'interno di una collina. - **g.cr.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romanzo

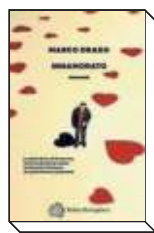
Ossessione d'infanzia nel ritratto sentimentale di una generazione

di **Francesca Bolino**

«Camminavamo sotto braccio per le vie di una città e io mi giravo a guardarla, abbassavo lo sguardo e c'era lei al mio fianco e mi sentivo, non so, mi sentivo sostenuto, sollevato da una grazia magica...» Ci sono amori che non finiscono mai e che ritornano nei sogni di cui al risveglio non restano che brandelli. Confessioni inconse di lunghe solitudini: «Sono quarant'anni che ti parlo almeno una volta al giorno...». Un sogno, eppure così vero. Un'ossessione nata, addirittura, sui banchi di scuola.

Mario Drago, torna in libreria con un romanzo, "Innamorato" pubblicato da Bollati Boringhieri, forse autobiografico forse no, ma certamente fedele ritratto sentimentale di una generazione. E lo fa dal punto di vista maschile. A 55 anni, lo scrittore di Canelli trapiantato a Milano, ha

confessato di essersi messo a nudo: «È una cosa che i maschi fanno raramente. Le donne sono più abituate a parlarsi di relazioni, tra uomini non si fa mai, invece qui c'è ogni centimetro dei miei pensieri, sogni, manie, tic...» Traduttore e conduttore radiofonico per la Rai, Radio24 e la Radio della Svizzera Italiana, Drago ha fondato e diretto per quasi vent'anni la rivista letteraria «Maltese narrazioni». È autore della raccolta di racconti "L'amico del pazzo" (1998); il suo ultimo romanzo "La prigione grande quanto un paese", era uscito die-



Marco Drago
"Innamorato"
Ed. Bollati & Boringhieri
pagg 192

ci anni fa. Insieme a Gaetano Crippa in tempi di Covid ha alimentato il supermercato della fine del mondo, che per lui ha il mood della factory artistica Istituto Barlumen. "Innamorato" pesca in quel pozzo della memoria noto e presente soltanto al protagonista, il suo recinto segreto, mai confessato e per quasi tutti inconfessabile. Frammenti di vita provinciale negli indimenticabili anni Ottanta, con la musica, la moda e gli stili di vita.

Adolescente in fondo all'anima o forse uomo proprio perché quell'adolescente segretamente innamorato della sua compagna di scuola è rimasto un appassionato custode della sua memoria. «Un'ossessione, se ben gestita, non fa male a nessuno, basta sapere di che cosa si tratta e ormai io lo so di che cosa si tratta». Ma siamo sicuri che sia proprio così innocua?

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Riletture

Il fiume che riempie i silenzi di un amore fraterno difficile

di **Luigi Colucci**

"In mezzo scorre il fiume" è il romanzo semi-autobiografico di Norman MacLean scritto all'età di settantaquattro anni. È la storia di due fratelli ambientata in Montana negli anni Venti: Norman (il maggiore e l'io narrante) e Paul (il minore) e del loro padre, un predicatore presbiteriano che pratica la pesca a mosca. Il compito del reverendo è di insegnarla ai suoi figli con una precisione maniacale e religiosa, quasi come un "credo". Da piccoli i fratelli sono molto uniti, poi le strade si dividono e ai giorni dell'infanzia spensierata si sostituiscono problemi, inquietudini e distanze. Norman è il fratello più serio che sceglie la via dello studio e del lavoro, Paul è il più scapestrato e preferisce l'attività di giornalista. La sua professione gli permette di non abbandonare il Montana. Paul, il "giornalista pescatore", ama molto il gioco d'azzardo, le gonne delle donne e l'alcol e forse il fiume e la pesca gli restituiscono un po' del suo precario equilibrio. Norman non si perdona di non essere riuscito ad aiutare il fratello e con amara consapevolezza riconosce che egli stesso



Norman Maclean
"In mezzo scorre il fiume"
Ed. Adelphi
8,80 euro

non avrebbe mai chiesto il suo aiuto. Anche se l'amore è grande, le differenze tra i due sono incolmabili e ciò che li tiene uniti resta il legame con la natura, l'amore per la pesca e lo scorrere del fiume Blackfoot. Il fiume aiuta a riflettere grazie al suono del corso di acqua fredda che scorre perpetuo, grazie alla concentrazione che serve per la pesca. È la fotografia perfetta di come Dio e Natura si uniscano. Il fiume è l'unico elemento che unisce i fratelli nei silenzi, anche se le parole per spiegarsi e comprendersi non sono abbastanza. Norman Maclean ha esordito come scrittore a 74 anni, dopo anni trascorsi sulle Montagne Rocciose del Montana lavorando come taglialegna e guardia forestale, raccontando i suoi ricordi di gioventù sotto forma di un romanzo breve, commovente, sui rapporti umani e la loro gestione, sulla sensazione di impotenza che comportano le difficoltà di comunicazione e sull'importanza dei ricordi. Esiste anche una bellissima trasposizione cinematografica del romanzo con la regia di Robert Redford.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I libri sul comodino di...



Massimo Miro

Scrittore, musicista e compositore

a cura di **Gabriella Crema**

● **Paola Cereda**
"La figlia del ferro", Ed. Perrone Isola d'Elba, Seconda Guerra Mondiale. Il coraggio di una donna, l'occupazione tedesca, l'atrocità della guerra. Una storia riscoperta e raccontata con grande passione.

● **Alessandra Libutti**
"Thomas Jay", Ed. Fazi
Dall'età di 12 anni, Thomas Jay, passa da un riformatorio all'altro fino al carcere a vita. Diventa uno scrittore di culto, i suoi personaggi la sua unica via di fuga e di riscatto.

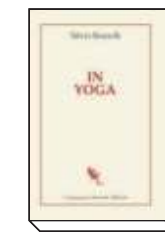
● **Chiara Bongiovanni**
"Maschi e murmaski", Feltrinelli
La libreria Claudine et les chats sul canale Saint-Martin di Parigi. Il luogo dove tutti noi vorremmo rifugiarsi, tra libri e scatoloni. Ad ascoltare e perdersi nelle storie di Babette.

● **Domenico Mungo**
"Il suono di Torino", Miraggi
Trenta storie su Torino, il suo dna. Politica e musica. Racconti urbani nel nome della difesa della libertà e della dignità di esistere, contro ogni forma di oppressione.

Il saggio

Via alla pratica dello yoga in una seduta

Una narrazione, non un saggio, e tantomeno un manuale. Con una citazione ad aprire il primo capitolo (e poi anche molti altri a seguire) dagli "Aforismi dello Yoga" di Patanjali, universalmente considerato il padre dello yoga, e dall'autore forse un poco anche il proprio "padre spirituale". Colui che ha scritto il testo fondamentale della disciplina, che ne ha permesso la diffusione e la possibilità di tramandarla, sorta di "Critica della ragion pura" in veste yogica.



Silvio Bernelli
"In yoga"
Compagnia editoriale Aliberti
pagg. 135
euro 15,90

Dal respiro agli esercizi, fino agli stati superiori del distacco dalle sensazioni e le affezioni della mente, con "In yoga" il torinese Silvio Bernelli descrive la sua via alla pratica come la storia di una seduta, alternando i punti di vista di insegnante e praticante. Ex bassista negli anni '80 dei gruppi hard core punk torinesi Declino e Indigesti, già autore dei romanzi "I ragazzi del mucchio", "Dopo il lampo bianco" e "Il biografo di Botto&Bruno", Bernelli è docente alla Scuola Holden oltre, ovviamente, a insegnare yoga. - **g.cr.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA